

ABBONAMENTI

Ricevo tutti i giorni tranne la Domenica
Udine a domicilio o nel regio:
Anno L. 16
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale L. 29
Anno L. 29
Semestre L. 14
Trimestre L. 7
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5
Direzione ed Amministrazione
Via Profetia N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Tariffa:
In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni,
Ringraziamenti, ecc. Cent. 15
per linea.
In quarta pagina: 10
Per più inserzioni presso la redazione
Un numero arretrato Centesimi 10
Si vende all'Edicola, alla Cartoleria, Bar-
dusco e presso i principali librai.

L'esportazione dei foraggi

L'altro giorno abbiamo pubblicato un articolo che invitava, o pressa il caso, il Governo a proibire l'esportazione dei foraggi; oggi ne pubblichiamo uno, per assicurare l'altra campagna, di un agricoltore il quale trova che gli argomenti nel primo articolo addotti, non sono convincenti, e che nell'interesse pubblico è nell'interesse speciale dell'agricoltura, debba permettersi tale esportazione.

Primeramente - egli dice - si parla dell'esportazione di 250,000 quintali che al prezzo anche di lire 15 il quintale raggiungerebbe appena la somma di lire 3,750,000.

Se anche nel tempo si superasse questa somma, ciò gioverebbe al nostro cambio, giacché dalla Francia dovrebbe venire del metallo, ed almeno vi sarebbe divisa sulla Francia colle quali si potrebbe pagare ciò che le dobbiamo.

Indotte per questo riguardo coloro che hanno bestiame e poderi affittati; questi non sono obbligati a vendere il bestiame, e se anche lo vendessero o perdessero; tutto ciò che essi perdono sul prezzo del bestiame lo guadagnano sul prezzo dei foraggi.

Bisogna anche considerare che, stante la siccità, i coltivatori dei foraggi ebbero un mese raccolto. Pertanto se i raccolti saranno venduti a caro prezzo, ciò sarà loro un compenso della scarsità dei medesimi.

Si teme però che anche il secondo fieno sarà in parte esportato, e ciò fosse pure. Infatti, stante le frequenti piogge, il raccolto del secondo fieno sarà abbondante, ed il suo caro prezzo sarà tanta manna per i coltivatori.

Questa straordinaria abbondanza del secondo fieno, farà però sì che il bestiame non soffrirà per mancanza di foraggi.

Quanto al basso prezzo del bestiame, è anche da osservare che questo basso prezzo, si palesa da questi due anni, e che quindi non vi è per questo rispetto un brusco passaggio da un prezzo alto ad un prezzo, meschino.

Questo basso prezzo dovrebbe anche influire sul basso prezzo della carne, e dovrebbe concorrere a somministrare un cibo sano alle popolazioni ed a buon mercato.

Dallo prezzo dei foraggi contribuisce però moltissimo al miglioramento dell'agricoltura; ognuno sa che è ben meschino il prezzo del grano, e che sarà più meschino il prezzo della meliga.

che si annunzia con un raccolto abbondantissimo.

La miglior risorsa quindi consiste per l'agricoltura nei foraggi, ora l'agricoltura prenderà il suo partito, e se il Governo non interviene a rompere le uova nel paniere, l'agricoltore aggancerà ai prati naturali una grande quantità di prati artificiali, seminando trifoglio, erba medica ed altre simili piante, coltivate anche i campi avranno assicurato un competente reddito.

Tutto ciò stante, il meglio è che il Governo si astenga dal fare il socialismo di Stato, e che lasci esportare i foraggi, come ha sempre lasciato esportare le uova. Le uova una volta non valevano 50 centesimi la dozzina, ora nella stagione d'inverno valgono il doppio. Certo che chi ha da comprare le uova le paga più caro; ma questo prodotto è aumentato talmente che ora per suo conto s'introducono in Italia circa 40 milioni di lire.

Devesi infine anche notare che questa esportazione di foraggi in Francia conferisce un movimento vantaggioso alla Rete Mediterranea, i cui prodotti in questa stessa stagione sono in ogni decade per oltre a lire 100,000 superiori a quelli dell'anno precedente.

Un agricoltore

Contro la speculazione sui coupon e sugli spezzati

LE MISURE PRESE DAL GOVERNO

Telegrafano da Roma, 19:

Il Governo ha diramato istruzioni precise ad alcuni Banchi che in passato furono larghi nella concessione di grandi crediti ad altri istituti, perché sospendano subito qualsiasi operazione del genere e pretendano la restituzione immediata delle somme accreditate in conto corrente. Queste gravi misure furono adottate in seguito alle positive risultanze di indagini fatte, le quali stabiliscono che quelle somme servivano alla speculazione sui coupon della nostra rendita e sulla incetta della moneta divisionaria nei paesi di confine.

Il Ministero del Tesoro poi spiccò un ordine alle frontiere per esercitare una diligente vigilanza sulle spedizioni di valori, sequestrando gli invii all'estero. Sugli espedienti da prendersi per far fronte al pagamento dei coupon all'estero, sembra che il progetto che ha

maggiori probabilità di essere adottato sia realmente quello dell'affidarsi, cioè della presentazione dei titoli.

IL NUOVO GUARDASIGILLI PRENDE POSSESSO DEL SUO UFFICIO

Circolare alla magistratura italiana

Ieri mattina il ministro Santamaria, appena tornato da Napoli, si è recato a prendere possesso dell'ufficio, accompagnato dal sottosegretario Giannarone e dal capo gabinetto. Alle ore 11 ha ricevuto tutti i capi ufficio.

Santamaria ha nominato suo capo gabinetto il comm. Travaglia, sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Roma. Travaglia è veneto, gode reputazione di eccellente, dotto magistrato, rigido nell'adempimento del proprio dovere. La nomina fu accolta con generale simpatia.

Ha nominato inoltre il cav. Carulli segretario particolare.

Dirigeva la seguente circolare telegrafica alle autorità giudiziarie:

«Vinto dall'esempio del venerando e compianto mio predecessore, assumo oggi la direzione del Ministero di Grazia e Giustizia».

Alle splendide tradizioni mi sento inferiore; ma saldi e fermi sono in me l'antico vigore del volere e il culto per la santità della giustizia, la cui azione voglio assolutamente libera e del tutto severa e pura di profane passioni.

Oggi, come già dianzi, il mio cuore è della magistratura italiana, di cui pur ora mi sento (e non fierezza) non ultima parte.

Adesso le mando un affettuoso saluto, facendola sicura che porrò ogni mia opera, affinché la missione sua si compia nella purezza della coscienza e fra l'ossequio reverente dei cittadini.

Santamaria Nicolini

GIUDIZI DI UN PUBBLICISTA BRASILIANO SULL'ITALIA

Un colloquio con Leone XIII.

Il signor Guanabara, rappresentante del Governo brasiliano a Parigi, ha visitato ora le principali città d'Italia.

Il Guanabara era accompagnato nel suo viaggio dal barone di Sant'Anna Nery, un valentissimo pubblicista brasiliano, un amico sincero dell'Italia, il quale ha fatto i suoi studi all'Università di Roma.

Il corrispondente parigino della Gaz-

zetta del Popolo ha chiesto al barone Sant'Anna Nery, non quali impressioni fosse tornato dall'Italia, ed egli ha risposto:

«L'Italia, come tutte le nazioni giovani che non seguono la massima *festina lente*, traversa una crisi economica assai grave; ma ne uscirà, non v'ha dubbio, perchè non è quel paese così miserabile, senza risorse, che ci dipingono certi giornalisti francesi che non hanno mai passata la frontiera».

«L'Italia, fra vent'anni, sarà la prima nazione dell'Europa latina. La Francia ha torto di non far quello che dovrebbe fare per riacquistare l'amicizia dell'Italia, come vado sempre dicendo ai miei amici francesi».

«L'emigrazione, che qui molti considerano come una delle piaghe dell'Italia, è invece un bene per la giovinetta nazione, la cui popolazione, che va sempre aumentando, raggiungerà fra pochi anni quella della Francia».

«Grazie all'emigrazione dei suoi figli, così operosi, così sobri, così ecconomici, l'Italia ha saputo fare la conquista pacifica dell'America latina».

«L'Italia non aveva bisogno di andare in Africa, ora per lei non c'era più posto. L'Ugualterra, con un fine politico, gettò all'Italia un osso da rodere nel Mar Rosso».

Il signor Guanabara è rimasto soddisfatto del suo viaggio in Italia.

«Abbiamo, egli disse, visitato i principali centri agricoli e industriali della Penisola, e raccolti dati precisi che permetteranno al Governo della repubblica del Brasile, di riordinare il servizio di emigrazione sopra basi inattuabili».

«L'Italia ed il Brasile hanno interesse a mantenere amichevoli relazioni e sviluppare il loro traffico. I vini italiani, ad esempio, possono far concorrenza nel Brasile ai vini francesi».

Il barone Sant'Anna Nery, narrò poi un curioso suo colloquio col Papa, che gli fece dichiarazioni assai importanti.

«Leone XIII, egli disse, a cui fui presentato dal ministro del Brasile presso il Vaticano, mio vecchio amico, mi accolse molto bene. Il Papa s'interessò molto familiarmente circa tre quarti d'ora. Egli non ha la voce di un vegliardo ottusario, ma di un uomo di una sessantina di anni. Parla poco bene il francese, ed è obbligato a cercare le parole, ciò che mi meraviglia, essendo egli stato Nunzio nel Belgio».

«La nostra conversazione cadde naturalmente sulle cose del mio paese, sulla nomina dei vescovi. Saprete che al Brasile, dopo la proclamazione della Re-

pubblica, c'è la separazione della Chiesa dallo Stato. Leone XIII dichiarò che non intendeva affatto favorire la restaurazione della Monarchia del Brasile, e che riconosceva il Governo repubblicano come Governo legittimo».

«Del resto, soggiunse Leone XIII, la nostra politica rispetto alla Francia dev'essere una garanzia per il Governo del Brasile».

Non si può negare che Leone XIII, che si è messo il berretto, fa colta speranza di poter riacquistare il potere temporale, non sia un Papa veramente *fin de siècle*.

TRAGEDIA IN UNOSTERIA

Una donna gravemente ferita. Un figlio.

Ieri mattina a Roma, l'oste Farnetti, cinquantenne, sposato, nella sua abitazione due revolverate contro la nipotina Teresa Passamonti, maritata Dal Bosco, ferendola gravemente alla spalla destra.

Poi si seppe una revolverata in bocca. L'oste è moribondo.

Para, che causa della tragedia sia stata la gelosia.

Gli avvenimenti del Siam Le dichiarazioni - L'ultimatum

I giornali francesi riproducono informazioni del giornale il *Siam*, secondo cui l'ultimatum fu spedito martedì a Bangkok, con l'intimazione di rispondere entro 24 ore.

La stampa francese unanime approva le dichiarazioni di Develle, fatto alla Camera ieri.

Si ha da Londra che i giornali inglesi accettano le spiegazioni di Develle e sperano che la questione del Siam non produrrà un conflitto franco-inglese.

Telegrafano da Parigi, 19:

Il Re del Siam non aderisce alle proposte francesi.

La Francia proclamerà il blocco sulle coste del Siam.

L'IMPOSTA DEL SANGUE

Il giorno 19 corrente, nella valle del Roncal (Navarra, Spagna), avvenne una curiosa ormaione.

Para, che nel principio del XIII secolo, gli abitanti della vallata di Baraton, nel Bearn, uccidevano i loro vicini della vallata del Roncal in Spa-

gionali variava da 18 soldi in estate a 14 nel verno. Lo stesso autore, valuta a 4 o 5 milioni, il prodotto di questo commercio negli anni che seguirono la pace di Versailles (1763).

Se si attengono a giudici competenti come il Modio, ad esempio, questa industria avrebbe avuto per il Velay, conseguenza morale la più preziosa: essa vi avrebbe per lo meno conservato più che altrove lo spirito d'iniziativa e d'indipendenza, senza ridurre in pari tempo il contadino inesorabile a rudo, e nelle *maison d'assemblée*, ciascuna operaia lavora al tombolo per conto suo; ma le lingue non erano inoperose, ed i canti religiosi e profani sono della partita. Parecchie famiglie si trovano così riunite, durante i lunghi inverni, attorno alle lampade a *boule d'eau* (globi di vetro ripieni d'acqua) che permettono di prolungare con poca spesa la veglia; in estate, il passabito s'imbatta in esse e di frequente è costretto a distogliere d'in sulla soglia dell'uscio.

Tutte le età sono rappresentate; le vecchie istruttorie le giovani. Con i *levasses* (mercanti di merletti che distribuiscono la materia prima e acquistano i merletti dalle operaie), con i commercianti, con i forestieri, che sono di passaggio e che pagano così, bene, i rapporti delle popolazioni merlettate ogni anno; di tutti i generi. Se il lavoro non va, gli occhi si riposano, le gambe e le braccia lavorano; ovvero si studia di creare nuovi espedienti. Questa esistenza non è essa più dolce, più famigliare, più veramente sociale che non sia quella derivante dal lavoro uniforme, di frequente inintelligente, aggravata dalla promiscuità incoerente delle fabbriche e delle officine? (1)

(Continua.)

(1) Monin. Op. cit., pag. 31.

APPENDICE DEL FRIULI (6)

L'INDUSTRIA DEI MERLETTI NELLE CAMPAGNE

(Conferenza tenuta in Udine dal sig. Vittorio Stringher, per incarico dell'Associazione agraria friulana, il giorno 2 giugno 1893 nella sala maggiore del Palazzo degli studi).

All'esposizione industriale e didattica delle provincie d'Abruzzo (Aquila, agosto-settembre 1888), le merlettate aquilane conseguirono cinque medaglie d'argento di prima classe e due di seconda e quattro di bronzo.

Rispetto al genere di lavori eseguiti nell'Aquila, ed ai prezzi che si ricevano ecco quanto si legge in una pregevole Guida di quella città: «Il cosiddetto punto d'Aquila varia di prezzo secondo la finezza del filo e l'altezza del merletto. Le corone e i ventagli sono generalmente lavorati dalle bambine, perchè facili, e si vendono da 4 a 6 soldi al metro, se lavorati in cotone grosso, da 8 a 10 in filo. L'altezza massima dei merletti di punto aquilano è centimetri 80, ed il prezzo massimo è di lire 250 al metro. Ma nelle scuole elementari come in qualunque altro istituto femminile di pubblica beneficenza, le bambine imparano anche il merletto di *Rattacapo*, i punti *Guipure*, *Bruxelles*, *Valencienne*, *Veneziano* ed anche il *carato* pregato e diffuso punto d'*Anglèterre*, che si vende fino a lire 1000 al metro.

* Le figlie del popolo col guadagno

di questo lavoro aiutano la famiglia; le signorine lavorano per conto proprio e si preparano i loro corredi. (1)

In Italia si lavora il merletto anche nelle provincie di Chieti, di Ancona e nelle Calabrie. Non voglio tediare più oltre intrattenendovi in modo particolareggiato anche intorno a queste località.

Credo di non essere lontano dal vero affermando che il numero delle merlettate in Italia deve aggirarsi intorno alle 20 mila.

V.

Diamo ora uno sguardo all'estero, e vediamo come colà è intesa questa industria. Cominciamo dalla Francia.

Premetto che in Francia il numero delle merlettate è calcolato, secondo Felix Aubry, a 200,000 circa, fra donne e fanciulle. (2) «Queste numerose operaie, sparse in quattordici dipartimenti, lavorano tutte alle loro case; esse avvicendano il lavoro del fuoio o dell'ago con la bisogna dei campi e le cure domestiche. Così l'industria dei merletti offre il raro privilegio d'essere esercitata nel seno della famiglia, senza togliere la braccia all'agricoltura; essa non determina nessuna emigrazione e non agglomera le giovani nelle grandi officine, ed che la preserva da qualunque contatto dannoso ai costumi. (3)

L'ammontare della produzione si valuta alla cospicua cifra di 100 milioni di lire all'anno.

L'ambiente ove si svolge la possibile industria del merletto in Normandia

(1) Melide Odo Bonafede. Guida della città d'Aquila, Aquila, 1888, pag. 189.

(2) Secondo L. Bury, *Falliers*, le merlettate sarebbero 240,000. Quest'ultima cifra corrisponde a quella data dall'Aubry nella sua relazione sull'Esposizione di Londra del 1881.

(3) Felix Aubry. *Destinée*, Exposition universelle de Vienna en 1876. Rapports, tome II, pag. 267.

viene così tratteggiata dal Bandirhart: «È un'industria esercitata dalle donne che vivono nelle campagne dei dintorni di Caen, di Bayeux, di Cherbourg. La fabbricazione dei merletti vi occupa molte mani sebbene non sia florida. L'estate si vedono queste donne sedute davanti alla porta di casa. Presso le loro nonne, le loro madri, le loro sorelle maggiori stanno le fanciulle di quattro e cinque anni, che digiassano il tombolo con rimarchevole destrezza. Non le si affacciano punto; scorrendo sul viso la gaiezza, propria della loro età, malgrado la loro seria applicazione, nessuno penserebbe a compiarle. Si valutava, non a guari, a 70,000 il numero delle donne intese alla fabbricazione dei merletti di Caen e di Bayeux. È vero che un numero assai grande lavoravano in stabilimenti condotti da religiose. Qui non si parla che di quelle che rimangono a casa. In queste famiglie si teme meno la prole numerosa, poiché l'occupazione rimunerativa è pronta per tutte le fanciulle sino dalla prima età. Quelle contadine merlettate si rassegnano per il loro contegno e il loro eccellente fondo morale, mantenuto dalle abitudini religiose. L'assistenza nella loro mansione non nuoce punto alle cure domestiche. Mentre esse alterano le due occupazioni, l'uomo nutiva i campi, o pesca sulle spiagge. Le famiglie dei dintorni di Caen, di Bayeux, di Cherbourg, hanno la felicità di sfuggire il più delle volte al contagio dell'intemperanza. Esse offrono, specialmente alla sera, nelle loro veglie laboriose, qualcosa di patriarcale. Di frequente si raccolgono attorno ad una piccola lampada, la di cui luce viene maggiormente diffusa mediante il globo di vetro ripieno d'acqua. Talvolta molte famiglie si riuniscono per diminuire le spese d'illuminazione e di riscaldamento. Si tratta di fare qualcuno

di quei merletti leggeri che il fumo offuscherrebbe? Si va nella stalla, ove godevi un dolce tepore; s'improvvisa il laboratorio in una semioscurità fra gli animali che ruminano o che dormono, e qualche chiacchiera o canto a mezza voce si mescola al lavoro abituale. (1)

Nel Pay l'industria dei merletti venne introdotta dall'Italia e si naturalizzò nei conventi di Velay verso la fine del secolo XV (2). Alle anime timorate ricordò che ornare gli altari, vestire le madonne, abbellire gli apparati sacerdotali fu lo scopo primario delle *beates* del Velay siccome quello delle *beguines* di Moline. Oggi ancora le donne di buona volontà, che insegnano alle fanciulle quest'arte delicata, si chiamano le *beates*. Si osservò giustamente che, non lo spirito di lucro, ma il puro e mistico amore della Chiesa e della Vergine ispirò alle uue ed alle altre quei prodigi d'ingegnosa attenzione, le Ave, i *Pater*, i *Chapeletes* (coronine), nomi antichi dei merletti di Pay; graiose testimonianze della loro pietosa origine e che valevano bene i nomi bizzarri addotti più tardi per designare questi oggetti di lusso diventato profano: *serpents a l'araignée*, *blondes à cœur l'araignée*, *merlin à mouches*, *arcades de la prude*, *embrouillades*, *pattes de loup*, ecc. Come il rosario, il lavoro del merletto era la preghiera delle dita.

Secondo Ballanvilliers (*Mémoires de Ballanvilliers*, citato dal Monin) il numero delle merlettate nel Velay era, nel 1788, di 40,000, il di cui guadagno

(1) Henri Bandirhart. *Les populations agricoles de la France*, Normandie et Bretagne, Paris, 1889, pag. 142.

(2) H. Monin. *La Province de Languedoc en 1699*. Bulletin de la Société de géographie, novembre 1886 (1888), t. IX, pag. 45 e seg. È un curioso studio dell'industria dei merletti nel Velay.

gua, che si trovavano impreparati e inermi.

In seguito a questa strage proditoria la chiesa condannò gli assassini e i loro discendenti a pagare in perpetuo un'imposta ai Rousalei. Ciò è stato eseguito finora con una puntualità che prova a qual punto le tradizioni sono ancora rispettate dai montanari del Piemonte.

Ogni 13 luglio — giorno del pagamento dell'imposta del sangue — gli abitanti del Barco si recano alle 7 del mattino al colle della Peyre Saint-Martin.

I sindaci e i delegati dei Comuni di Arette, Lanne, Aramis e Isser, le guardie della montagna, i doganieri senza fucile, il clero, rappresentato dal parroco di Saint Eglise e due vicari, formano il corteo. Giunti alla frontiera questi personaggi si fermano davanti alla pietra che delimita il confine.

Gli spagnoli sono già dall'altra parte e formano un gruppo imponente.

Il sindaco d'Isser fa allora la parte di gesticolare.

Egli si è messo il cappuccio nero orlato di rosso, un gran colliere bianco insalato a pieghe, e porta un cappello tondo a larghe ali. In mano tiene il bastone di giustizia, nero, col pomo d'argento.

Gli stanno accanto gli *alcaldes* di Ustarroz, d'Urasioqui e di Gardé, accompagnati da un seguito assai numeroso, composto dei delegati della vallata del Rousale, di una mezza dozzina di carabinieri armati, e di curiosi.

Appena tutti gli interessati sono riuniti, si procede alla cerimonia, i cui particolari furono stabiliti da un documento del 1876, che dopo più di un secolo che si pagava l'imposta del sangue.

I sindaci francesi, cinti della loro sciarpa, si avanzano e gli *alcaldes* vanno loro incontro preceduti da un araldo d'armi, che porta una lancia ornata d'una fiamma rossa, simbolo della giustizia, e si allineano a sei metri dalla frontiera. L'araldo d'armi dei sindaci francesi, ha una lancia con una banderuola bianca, in segno di pace.

L'araldo d'arma grida ai francesi: — Volete la pace?

I sindaci rispondono:

— Sì.

E per affermarlo i loro sentimenti, l'araldo che li accompagna pone orizzontalmente la sua lancia sulla pietra di confine.

L'araldo spagnolo viene a infiggere la sua lancia sul suolo francese e ne appoggia il legno contro la pietra di confine, in modo da formare una croce con la lancia francese.

Allora il sindaco d'Arette stende la sua mano destra sulla croce e l'araldo d'Ustarroz stringe quella mano. E la pace è fatta.

In quel momento i carabinieri spagnoli scaricano le loro armi la segue di gioia in direzione della Francia.

Terminata la cerimonia non resta più che consegnare l'imposta del sangue. Questa consiste in tre giovinche bianche immacolate, del medesimo pelo e della medesima razza.

Il veterinario spagnolo, dopo un minuto esame, dichiara che le giovinche possono accettarsi. Si attende processo verbale e quindi francesi e spagnoli si riuniscono a banchetto, le cui spese sono pagate dai Rousalei.

E pensare che questa usanza dura, senza altre interruzioni che quella della guerra fra le due nazioni, da più di seicento anni!

IL MONUMENTO DEI MILLE A MARSALA

Ieri mattina a Marsala alle ore 9 1/2 fu inaugurata la colonna commemorativa dello sbarco dei Mille sul piazzale del porto.

Una immensa folla assisteva alla cerimonia. Fu eseguito l'innno appositamente musicato. Indi il deputato Damiani, presenziato dal sindaco, pronunciò un patriottico discorso interrotto da frequenti applausi ed acclamazioni.

Poi parlò il prefetto Faselli pure applauditissimo. Infine le musiche intonarono, fra il generale entusiasmo, l'Inno di Garibaldi.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Luglio (1901). Il Comune di Cividale sceglie nuzi di pace per trattare col Vicedominio d'Aquileja, col conte di Gorizia e con Gerardo da Camino, anche per conto di Udine e Gemona.

Un pensiero al giorno.
Vi è un'arma più terribile e schiacciante della calunnia: la verità!

Cognizioni utili.
Le reticelle per accrescere la luce del gaz. Ci si domanda il modo di preparare

quelle reticelle, che oggi sono riconosciute utilissime per risparmio.

Sono delle piccole cattedre di tessuto di cotone che vengono imbevite di nitrato di metalli resistentissimi alla fusione.

Si adoperano i nitrati di cerio, di erbio, di lantanio, di torio, di zirconio. È assolutamente necessario che questi nitrati non contengano la più piccola quantità di ferro. Basta una proporzione *omeopatica* per alterare l'effetto luminoso.

Accendendo il gaz sotto queste cuffie i nitrati si convertono in ossidi, ed il cotone abbrucia, ma rimane lo scheletro metallico del tessuto.

La massima luce si ottiene con un miscuglio contenente: lantanio 40 parti, zirconio 45 parti.

Notiamo che recentemente si è ottenuto di separare il zirconio dal suo silicato col mezzo dell'elettricità.

La sifone. Monoverbo.

Spiegaz. del monoverbo press.

SOPRASSALITO (sopra s e alto)

Per finire.

In tribunale.

Il presidente interpella un marito, che ha potuto constatare l'infedeltà di sua moglie.

— Querelante, la vostra età?

— Quarantasette anni.

— E un bugardeo, signor presidente! — esclama l'accusata — egli ha cinquantotto anni! Egli mente per diminuire le mie circostanze attenuanti!

Penna e Forbici

Il Crelum mantiene i denti snai.

DALLA PROVINCIA

Elezioni amministrative.

Domenica 23 luglio corrente avranno luogo le elezioni amministrative in tutti i Comuni dei Mandamenti di Codroipo, Palmanova e Pordenone.

Lavori pubblici. Il Consiglio

Superiore dei lavori pubblici nelle sue ultime adunanze ha approvato il progetto d'un ponte in legno al Passo della Morte lungo il secondo tronco della Nazionale n. 1 (Udine).

Civiltà, 18 luglio.

De omnibus rebus.

Ieri il Consiglio comunale ha tenuto seduta per deliberare sull'ordine del giorno anche da voi pubblicato. Siccome non vi ho assistito e non ho nemmeno chiesto notizie sulle deliberazioni prese, e siccome so che nel nostro Consiglio non esiste una opposizione, e tutto quello che dice e fa la Giunta, è ben detto e ben fatto senz'altro, così m'è meglio che le cose saranno passate lisce secondo i pareri e i voti della Giunta medesima.

Io però che non appartengo al Consiglio comunale, e che seguo il preteito di S. Paolo — *rationaliter sit obsequium vestrum* — avrò qualcosa a dirvi prossimamente sul primo oggetto ch'era all'ordine del giorno, vale a dire sulla « anticipazione di fondi da chiederai all'Esattore comunale per coprire il deficit di cassa ».

Con questa operazione sarà da pagarsi, fra altro, il debito verso la Provincia di 7000 lire per la rata scaduta fino al 24 giugno 1892, quale concorso per la spesa della ferrovia, la quale spesa è obbligatoria e come tale figura stanziata nel bilancio. Ed è poi scaduta e non pagata anche la rata di quest'anno di altre 7000 lire più medesimo titolo!

Qui si preparano grandi cose per la commemorazione del nostro pueri Zorutti, cui si è dedicata una macchina a vapore, una lapide, non ancora scoperta, sulla casa già appartenente a quella nobile famiglia udinese, nel borgo omonimo.

Le feste avranno luogo alla fine di settembre, e ci sarà spettacolo d'Opera col *Rigoletto* interpretato da buoni artisti, gara di tiro a segno, probabilmente un'esposizione bovina, e forse qualche altro. Ora che lo sport trionfa dappertutto e sotto tutte le forme, questo *qualcos'altro* potrebbe anche essere una partita al pallone — giuoco che a Cividale ha antiche e gloriose tradizioni. Basta, staremo a vedere.

Per quello che riguarda l'Opera, la sottoscrizione privata fra cittadini per sopprimere alle spese relative, s'è iniziata bene con cento lire per ciascuno dei presidenti del teatro, signori Bevilacqua Francesco, Bront Luigi e Vaga Giov. Battista. Brava la presidenza!

Hademus pontificem, dunque: cioè

il nuovo Commissario distrettuale. Questa nomina è stata una bella ed abile mossa politica di Sua Eccellenza Giolitti: fino all'altro giorno, cioè fino a che durava la sede vacante del Commissariato, i Cividalesi erano tutti di opposizione: ora sono tutti ministeriali.

Abbiamo sentito con piacere il buon esito di due composizioni musicali del distinto maestro signor Raffaele Tomadini — nipote dell'illustrissimo monsignor Jacopo Tomadini — eseguite nella vostra città, non nel Seminario, l'altra nella Maitropolitana. In questo giovane musicista c'è sicuramente la stoffa del compositore: non si lasci esso menare la lena per lo studio inflessibile e severo, e non abbia fretta di arrivare.

I lavori per la nuova sede del Museo procedono bene, se non con eccessiva sollecitudine. Ad opera finita le nostre preziose antichità saranno degnamente collocate, con decoro della città.

Un'altra opera che aspetta il suo compimento, è quella del nuovo cimitero, cui manca ancora qualche dettaglio alla Chiesa e costruzioni annesse, e la liberazione del campo mortuario. Sarebbe pur tempo di sbrigare anche questi lavori!

A proposito del cimitero, sento dire che c'è qualche minaccia da parte del clero di non volerlo benedire, in odio al motto scritto sulla fronte della Chiesa (*Faciis omnia cedant*), e perché non si è stabilito un riparto per i non cattolici e per i suicidi.

Se queste difficoltà esistono realmente, nessun dubbio che l'illustrissimo Sindaco, che è un politico sovrano e un vittoriano di prima forza, saprà appianarle con soddisfazione... del clero.

E sempre a proposito di lavori, vi noto qualche nuovo progresso edilizio. Intra ed extra mœnia. Per cominciare dai fuori, il dott. Berger ha costruito a Rubignacco una graziosa e comoda villa, che è presso al compimento, e il dott. Gattorno sta per gettare le fondamenta di un'altra villa in prossimità al « Gallo ».

Venendo all'interno, signor Checco Bevilacqua — cittadino veramente benemerito dell'edilizia e dell'igiene, per aver redento in linea di sanità e di estetica mezzo borgo Vittoria — continua i suoi lavori in quella località, e più e meglio si propone di fare quando sarà risolta la questione sempre pendente delle strade d'accesso alla Stazione. Sono poi annunciati lavori della ditta Carbone e Vaga per mettere in diretta comunicazione la loro nuova proprietà di via Cavour colla Stazione.

La Società Operaia comincia a predisporre la gita a San Daniele colla Banda musicale, per restituire a quei cittadini la visita gentile dello scorso maggio. La si farà in settembre.

Il vostro corrispondente di San Pietro che polemizza col *Forum* sulla proposta della cosiddetta *aggregazione* del ponte di San Quirino, ha perfettamente ragione quando vuole scuotarsi dell'accusa ingiusta che gli viene fatta di aver inventato o gonfiato esso la notizia; ma certo è che la cosa si riduce ad una ragazzata, o *buladà* che vogliate dire, deplorabile e biasimabile sempre, ma senza alcuna importanza.

Si vuole sapere perché, appena partita la Compagnia Alpina per le esercitazioni estive, è stata cancellata la sortita « Caserma Zenone de Portis », ch'era apposta ai lati del portone di ingresso della caserma stessa, avendo l'autorità militare accettato di battezzarla con quel nome, glorioso nelle storie civildalesi.

E con questa domanda vi lascio per oggi, avendovi già usurpato anche troppo spazio. Accendo una sigaretta, e me ne vado a fare una passeggiata in mezzo al « silenzio verde » delle nostre splendide campagne: *ad Dio*, come diceva il filosofo Ginevriano.

Dalla « Colonia Alpina »

I bambini in viaggio

Frattis, 998 m. sul mare 19 luglio.

Comincio a sciogliere la promessa di inviarti qualche notizia sulla nostra Colonia Alpina, della quale la Commissione *ad hoc* si compieva nominarmi Dirigente.

Stamattina alla stazione di Udine c'era un volo di mamme e bambini in *mandi*, buon viaggio, ecc. Il prof. Nalino era al suo posto come sito amministratore. Il dott. D'Agostini pare al suo come *tecnico*, e montò seco nel convoglio, ma lui in prima!

Tutto tratto per strada alle stazioni veniva a domandarsi se bisognavamo di qualcosa.

Compresso infedele

Mangiato, 19 luglio.

Il commissario esattoriale di Maniago, certo Giacomo Toffoli, in epoca imprudente dall'agosto 1892 al giugno 1893, sottrasse all'esattoria di Maniago lire 1281.12, stategli affidate per ragioni delle sue funzioni. Il Toffoli si rese latitante, per cui fu denunciato all'autorità giudiziaria. Egli è anche accusato di falso negli atti che rilasciava allo scopo di appropriarsi il denaro.

Avventore poco gradito.

Venne arretrato certo Pietro de Marchi di Palmanova perché con raggiati fraudolenti sottrasse la buona fede dell'oste Carlo Orgnani, facendosi somministrare commestibili e vino per lire 1 90, e consumandoli senza pagare.

Alta stazione della Carnia fece chiudere i fluestri per le tante gallerie che si dovevano passare. I bambini erano in visibilo per il magnifico panorama illuminato da uno splendido sole di luglio. Per loro tutti i corsi d'acqua erano altrettanti *Tagliamenti*.

Alla stazione di Pontebba era a riceverli il signor Englaro Cesare, spedizioniere, ed il medico locale dottor Alessi, che ebbe la felicissima idea della scelta della località. Sbaricati i bagagli dei piccoli coloni, ci portammo tutti all'osteria della « Spina » dove ricevette quell'illustrissimo e gentilissimo signor sindaco avv. Di Gaspari.

Quivi dopo circa un'ora, fu apprestato a spese del Comune di Pontebba un pranzo in tutta regola ai bambini ed a noi. Si fece immaginare quanto vi fecero onore quei poveri, taluno dei quali non era aveau a mangiar minestrina al brodo che qualche rara volta all'anno!

Alla stazione di Pontebba era a riceverli il signor Englaro Cesare, spedizioniere, ed il medico locale dottor Alessi, che ebbe la felicissima idea della scelta della località. Sbaricati i bagagli dei piccoli coloni, ci portammo tutti all'osteria della « Spina » dove ricevette quell'illustrissimo e gentilissimo signor sindaco avv. Di Gaspari.

Quivi dopo circa un'ora, fu apprestato a spese del Comune di Pontebba un pranzo in tutta regola ai bambini ed a noi. Si fece immaginare quanto vi fecero onore quei poveri, taluno dei quali non era aveau a mangiar minestrina al brodo che qualche rara volta all'anno!

Alla 11.40 la compagnia si mosse alla volta di quassù. Oltreché dalla sottostanza, il convoglio era scortato dal nostro medico, dal signor Englaro (con due suoi figliuoli), dal signor segretario e dal messo comunale in tenuta, da un altro agente del Comune (un omonimo tanto fatto), dalla nostra donna di servizio e da due portatori. I bimbi allegri e contenti cominciarono la salita.

Tutti vi riuscirono senza guai meno un bambino ed una bambina, che a tratti fu uopo portarli a spalla. Stupendi i panorami! Si fece qualche piccola sosta rifornendo con un po' di Marsala i neo-alpinisti, ed a Studena Alta nella osteria della Mideleza si bevve un po' di vino annacquato. A proposito di osteria, merita proprio una *réclame* imperocché oltre al vino eccellente, c'è una pulizia che manca in qualche casa di agiati cittadini. Le vetrine ed i cassettini sono ripieni di tovaglie e vasellami per numerosa persona che volessero fare delle merende. Venite e vedrete.

Sarriò a Fratta circa la 1 e 3 quarti — quindi due ore di cammino in causa delle piccole gambine. Che del romitaggio, che della cosa verde, con attorno delle alte vette. Ma intanto come sono da tante emozioni, non mi torna possibile descrivere questo angolo di paradiso verdeggiante.

Anche qui in questa casa regna sovrana la pulizia. Tosto arrivati il medico ed il signor segretario si trasmutarono in due *evaluatori* — aprendo tutte le casse ed i cesti, da dove usciva ogni ben di Dio offerto dalla florita curia Udinese, dalle lenzuola e coperta fino ai cuscini ed alla piuma!

I bambini intanto tutti si sparpagliarono per il prato ed in un vicino bosco, sempre pronti però ad accorrere allo squillo di una cornetta che sapientemente (!) mi consegnò il medico.

Presso alla casa, sempre per la munificenza del Comune di Pontebba, si sta costruendo una tettoia — perché vi stiano i bambini se piove — che quassù, certo, la pioggia non farà difetto.

Verso le 4 medico e segretario ci lavorarono, ed a me ora tocca quel po' di lavoro di mettere in ordine tutta questa roba, tener d'occhio i bambini, tener i registri, ecc. ecc. A tratti vi continuerò a mandare qualche riga affinché anche i genitori dei bambini possano avere notizie delle loro viscere. — Ma sarà bene che qualcuno, o meglio alcuni, vengano a fermi: visita quassù, dove saranno cordialmente ospitati e trattati a prezzi... svizzeri.

Scopo del contrabbando.

Nella notte del 16 al 17 corrente la guardia di finanza Pasquini Pietro, trovandosi solo in perlustrazione presso Villanova del Jadri, s'accorse di una omissiva di contrabbandieri che cercavano di far passare il confine ad un carico.

Il Pasquini intimò l'alt al contrabbandieri, ma questi gli rispose minacciandolo coi bastoni. Non per questo la guardia s'intimidì, anzi sparò all'aria un colpo di moschetto.

L'effetto fu immediato: i contrabbandieri si diedero alla fuga, abbandonando al suolo carichi di zucchero.

Il Pasquini non potè riconoscere alcuno, per poterlo denunciare.

Compresso infedele

Mangiato, 19 luglio.

Il commissario esattoriale di Maniago, certo Giacomo Toffoli, in epoca imprudente dall'agosto 1892 al giugno 1893, sottrasse all'esattoria di Maniago lire 1281.12, stategli affidate per ragioni delle sue funzioni. Il Toffoli si rese latitante, per cui fu denunciato all'autorità giudiziaria. Egli è anche accusato di falso negli atti che rilasciava allo scopo di appropriarsi il denaro.

Avventore poco gradito.

Venne arretrato certo Pietro de Marchi di Palmanova perché con raggiati fraudolenti sottrasse la buona fede dell'oste Carlo Orgnani, facendosi somministrare commestibili e vino per lire 1 90, e consumandoli senza pagare.

Alta stazione della Carnia fece chiudere i fluestri per le tante gallerie che si dovevano passare. I bambini erano in visibilo per il magnifico panorama illuminato da uno splendido sole di luglio. Per loro tutti i corsi d'acqua erano altrettanti *Tagliamenti*.

Alla stazione di Pontebba era a riceverli il signor Englaro Cesare, spedizioniere, ed il medico locale dottor Alessi, che ebbe la felicissima idea della scelta della località. Sbaricati i bagagli dei piccoli coloni, ci portammo tutti all'osteria della « Spina » dove ricevette quell'illustrissimo e gentilissimo signor sindaco avv. Di Gaspari.

Quivi dopo circa un'ora, fu apprestato a spese del Comune di Pontebba un pranzo in tutta regola ai bambini ed a noi. Si fece immaginare quanto vi fecero onore quei poveri, taluno dei quali non era aveau a mangiar minestrina al brodo che qualche rara volta all'anno!

Alla 11.40 la compagnia si mosse alla volta di quassù. Oltreché dalla sottostanza, il convoglio era scortato dal nostro medico, dal signor Englaro (con due suoi figliuoli), dal signor segretario e dal messo comunale in tenuta, da un altro agente del Comune (un omonimo tanto fatto), dalla nostra donna di servizio e da due portatori. I bimbi allegri e contenti cominciarono la salita.

Tutti vi riuscirono senza guai meno un bambino ed una bambina, che a tratti fu uopo portarli a spalla. Stupendi i panorami! Si fece qualche piccola sosta rifornendo con un po' di Marsala i neo-alpinisti, ed a Studena Alta nella osteria della Mideleza si bevve un po' di vino annacquato. A proposito di osteria, merita proprio una *réclame* imperocché oltre al vino eccellente, c'è una pulizia che manca in qualche casa di agiati cittadini. Le vetrine ed i cassettini sono ripieni di tovaglie e vasellami per numerosa persona che volessero fare delle merende. Venite e vedrete.

Sarriò a Fratta circa la 1 e 3 quarti — quindi due ore di cammino in causa delle piccole gambine. Che del romitaggio, che della cosa verde, con attorno delle alte vette. Ma intanto come sono da tante emozioni, non mi torna possibile descrivere questo angolo di paradiso verdeggiante.

Anche qui in questa casa regna sovrana la pulizia. Tosto arrivati il medico ed il signor segretario si trasmutarono in due *evaluatori* — aprendo tutte le casse ed i cesti, da dove usciva ogni ben di Dio offerto dalla florita curia Udinese, dalle lenzuola e coperta fino ai cuscini ed alla piuma!

I bambini intanto tutti si sparpagliarono per il prato ed in un vicino bosco, sempre pronti però ad accorrere allo squillo di una cornetta che sapientemente (!) mi consegnò il medico.

Presso alla casa, sempre per la munificenza del Comune di Pontebba, si sta costruendo una tettoia — perché vi stiano i bambini se piove — che quassù, certo, la pioggia non farà difetto.

Verso le 4 medico e segretario ci lavorarono, ed a me ora tocca quel po' di lavoro di mettere in ordine tutta questa roba, tener d'occhio i bambini, tener i registri, ecc. ecc. A tratti vi continuerò a mandare qualche riga affinché anche i genitori dei bambini possano avere notizie delle loro viscere. — Ma sarà bene che qualcuno, o meglio alcuni, vengano a fermi: visita quassù, dove saranno cordialmente ospitati e trattati a prezzi... svizzeri.

A colpi di falce. Venne denunciato all'Autorità giudiziaria certo Giovanni Micheli di Cavasso Carnico perché in rissa per fatti motivi infere a Nicolò Macougla ferite di falce, all'avambraccio destro, guaribili in quattro giorni.

Le solite imprudenze. Certo Antonio Redivo di Rovereto in Pano, avendo lasciato per imprudenza un fucile, orlato fortatamente a sola polvere, in un angolo della stanza da letto, fu causa che il d. lui figlio Angelo d'anni 10, se ne impossessasse e lo facesse esplodere colpendo a bruciapelo nel petto il fratello Luigi d'anni tre, che riportò contusioni guaribili in giorni dieci. L'Antonio Redivo venne denunciato all'Autorità giudiziaria.

Che perla di padre. Tal Giovanni Paletti di Venzon, abbandonato a sé stessi due suoi figli a nome Giovanni ed Adamo, d'anni 10 il primo ed 8 il secondo, i quali sono incapaci di provvedere al proprio sostentamento. Questa perla di padre fu denunciato all'Autorità giudiziaria.

Annegamento. Il contadino Angelo Piccini di Povolotto, recatosi per curiosità a vedere il torrente Comaripa Greve che si era assai ingrossato, avvicinatosi troppo allo stesso, venne travolto dalla corrente impetuosa e ne fu estratto poco dopo cadavere.

Per gelosia. L'altra sera in una birreria di via Sausa a Trieste, certo Vincenzo T., d'anni 38, da Codroipo, con una rivoltella minacciava la cameriera Maria P., d'anni 25, da Rafatz. Furono chiamate le guardie, che condussero il violento agli arresti.

CRONACA CITTADINA

Non è vero. Ieri a sera e questa mattina parlavasi in città che qualche altro Consigliere comunale, oltre l'avvocato Brilla, aveva presentato le proprie dimissioni da tale carica. Chi diceva uno, chi più di uno.

La cosa è affatto insussistente.

Ancora l'uomo-donna. La Patria di Roma riproduce dei giornali udinesi la notizia di quel Tomat detenuto nelle nostre carceri, che vesti fino a trentatré anni vesti muliebri, mentre aveva diritto alle brache. E il giornale romano aggiunge a questa notizia, a guisa di commento:

« Io credo che il signor prefetto sarà abbastanza imbarazzato ad assegnare un posto alla ragazza. Ad Udine non esiste ancora il cellulare e la Tomat deve stare in comune. Ora, se la mettano con gli uomini, essa che è un po' donna chi sa che cosa diamine farà succedere, viceversa, se la mettano con le donne, essa che è più uomo... »

Basta, vedremo come farà il povero prefetto a cavarsi d'impiccio: una buona idea sarebbe questa: farla stare un po' con gli uomini ed un po' colle donne.

L'idea della Patria sarebbe buona; ma c'è un piccolo inconveniente di mezzo: l'individuo di cui si tratta è un uomo senz'altro, colla deformazione che la scienza designa sotto il nome di *ipospadia*; quindi verrà passato nelle carceri degli uomini e frattanto è trattenuto in donna nella separata. Nelle carceri delle donne avrebbe potuto far nascere... dei disordini.

Atti della Giunta provinciale amministrativa. Seduta del giorno 15 luglio 1893.

Autorizzò l'Amministrazione del Civico Spedale di Udine a costituire parte Civile nella causa penale contro Bianco Micheli per appropriazione indebita.

Approvò il consuntivo 1892 del Civico Spedale di Udine.

Autorizzò l'Amministrazione della Casa di Ricovero Umberto I di Pordenone a procedere alla esecuzione in via esecutiva dei lavori di riduzione della casa ex Damiani.

Approvò la concessione di una proroga per l'affranco di un mutuo per parte dell'Amministrazione dell'Aspila di Udine.

Aut. rizzò l'Amministrazione stessa a stare in lite in una causa per rettificazione di un atto di nascita.

Debordò di rinviare al comune di San Giorgio della Richiavella, a suoi e per gli effetti dell'art. 169 della legge comunale e provinciale, gli atti relativi alla concessione di combustibile ai frazionisti.

Approvò l'invio al comune di Ciant di un comitato prefettizio per la compilazione dei roghi delle tasse comunali.

Approvò il consuntivo del comune di Pasiano di Pordenone verso il fondo terzale venuto per spese di colera 1890 e di genitriceria.

Con voto favorevole rinviò al comune di Troppo Carnico, a suoi e per gli effetti dell'art. 169 della legge comunale e provinciale, gli atti relativi alla concessione di combustibile ai frazionisti.

Approvò l'invio al comune di Ciant di un comitato prefettizio per la compilazione dei roghi delle tasse comunali.

Approvò il consuntivo 1892 del locale Taddeo di Ciriis la comune di Ampezzo.

Approvò il regolamento edilizio del comune di Cossano.

Decise stare a carico del Comune di Sesto al Reghena le spese di spedalità in Udine di Gasparotti Teresa.

Le inserzioni per il *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

SOLO L'ACQUA CHININA-MIGONE



Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.
Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parucchi del Regno a
L. 2 - 1.50 al flacone, ed in bottiglia da circa un litro a L. 8.50 la Bottiglia.

MILANO -- Deposito generale da A. MIGONE E C. Via Torino, 12 -- MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

A Udine da Enrico Mason, chiosciatore, F.lli Petrozzi, parucchi, Francesco Minisati, droghiere, A. Fabris, farmacista — A Maniago da Silvio Boranga, farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tassi, negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi, farmacista

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, subdeputato a Garibaldi - Milano
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'assai di prove, avendone ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una d'indubbia vendita in Europa ed in America. Accusiamo la vendita dal Consig. Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso, dannose. Il nostro preparato è un Oleosoluto disteso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in tutti i malori, come lo attestano i numerosi certificati che possediamo. In molti malori, in generale, ed in particolare nelle lombalgie, nei reumatismi d'ogni parte, nel corpo la guarigione è pronta. Giova nei dolori reumatici da ogni nefritide, nelle malattie di cuore, nelle lombalgie, nell'abbassamento d'utero, ecc. Serve a lenire i dolori da artrite cronica, da gotta, risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente per calli.

Costa lire 10.50 al metro — Lire 5.50 al mezzo metro,
Lire 1.20 la scheda, franco a domicilio.

Rivenditori: In Udine, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasoli, Farmacia alla Strada, e Filippuzzi, Girolamo; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia G. Zanetti, G. Serravalle; Treviso, Farmacia N. Androvich; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Venezia, Botter; Crema, Grabovitz; Fiume, G. Prodani, Jacob F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galieria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; Roma, via Pr te, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

UFFICIO DI COLLOCAMENTO

Enrico Giuliani e Vittorio Leonarduzzi

UDINE - VIA DANIELE MANIN N. 7 - UDINE

D'affittarsi camera ammobiliata nel centro della città, prezzi da convenirsi.

Famiglia desidererebbe di affittare stanze e dare pensione; prezzi da convenirsi.

D'affittarsi casetta signorile; prezzi da convenirsi.

D'affittarsi nel centro della città una casa con giardino e scuderia.

D'affittarsi diversi appartamenti nel centro della città.

Una bambina trovata disponibile per fuori di città.

Giavane ventenne desidera di occuparsi presso una buona ditta in ramo manifattura, come magazziniere, tenuta di registri e corrispondente; conosce il francese.

Da vendersi un bellissimo pianoforte a coda per lire 150.

Impieghi vari procurarsi tosto ovunque.

Da vendersi diversi utensili per caffetteria.

Cerchi di bravo cuoco, per la stagione in Carnia, che sappia stendere anche dolci.

Signorina disponibile presentemente belle camere ammobiliate con ingrosso libero; darebbe anche pensione.

D'affittarsi una casa di tre piani con 15 ambienti e giardino, con e senza mobili, nel centro della città.

Da cedersi in provincia negozio pizzicagnolo bene avviato a condizioni da convenirsi.

Cederchessi una Regia Privativa in città a condizioni favorevoli.

Signorina di buona famiglia desidererebbe occuparsi presso distinta famiglia come damigella di compagnia.

Cerchi ragazza bimbaina che sappia il tedesco e il francese.

Cerchi due cuochi, uno che conosca la cucina tedesca, e l'altra la cucina veneta per la città di Milano, e da richiama famiglia.

Da cedersi un negozio pizzicagnolo bene avviato nel centro della città a condizioni favorevoli.

Trovansi disponibili per fine mese 3 cameriere per famiglia privata, attualmente in servizio con ottime referenze.

Da vendersi, musica sacra e profana, messe, e liti, inni, motetti, canzoni, opere complete, cori, arie, romanze per orchestra, quintetti, ecc. ecc., a prezzi convenientissimi.

Si assumono qualsiasi lavoro in riduzione prezzi per banda, orchestra, fanfare, ecc. ecc.

Cederchessi una avviata farmacia a condizioni buone.

Cerchi in affitto appartamento, casa, o palazzo, abbia 15-18 ambienti, scuderia e corte.

Vendesi una macchina da paste uso Napoli; attrezzi ecc., prezzo mite.

Cerchi ragazzo apprendista per negozio manifattura.

Cerchi locale nel centro della città che abbia 7 o 8 ambienti, corte, scuderia ed orto.

Ingrosso d'anni 18 di bella presenza situazione in servizio cerca occuparsi presso negozio pizzicagnolo; miti pretesse; buone referenze.

D'affittarsi casa 3 piani con 15 ambienti e giardino, con e senza mobili, nel centro.

Locali ed appartamenti diversi in ogni punto della città.

Distinta signorina cederrebbe una o più camere bene ammobiliate a distinto signore, incaricandosi essa della casa.

Signorina esperta in lavori ed andamento casa, cerca occuparsi presso distinta famiglia. Ottime referenze.

D'affittarsi Negozio in via Mercerie. Prezzo da convenirsi.

Cerchi ex li. agenti per assicurazioni incendi e Grandine. Ottime retribuzioni.

Cerchi stabili e terreni possibilmente sulla linea Udine-Trieste da lire 400,000 a 500,000.

Cerchi di acquistare prato e bosco alla bassa per l'importo di L. 10,000.

Da mutuari 50,000 a 100,000 lire Giovanni cerca occuparsi in un negozio manifattura; buone referenze.

Da vendersi diverse casette, in diversi punti della città da L. 8000 - 8000 - 5000 - 4000 - 3000 - 2000 - 1500; prezzi da convenirsi.

Cerchi una bottigliera vini in affitto Villaggiatura in Tricesimo in aperta posizione con cortile, giardino, scuderia, rimessa e 12 ambienti.

Cerchi ragazzo da 16 a 17 anni come apprendista per ufficio assicurazioni.

Cerchi drapista tintore.

Trovansi disponibili con ottime referenze agenti di manifattura, pizzicagnolo, ferramenta e chiosci.

Al ricevono commissioni per timbri in cauto e metallo. Prezzi modicissimi.

Cerchi ragazza di bella presenza, sia pratica per la vendita al banco articoli da modista.

Cerchi rappresentanze di buone e serio case di commercio.

Trovansi disponibili Rappresentanti, Viaggiatori, Amministratori, Magazzinieri, Direttori, Cassieri, Segretari, Ragionieri, Contabili, Corrispondenti, Agenti di campagna ecc. Serie referenze.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 1.50 a. 6.45 a.	D. 4.55 a. 7.35 a.	O. 6.30 a. 8.15 a.	O. 8.15 a. 10.05 a.
O. 4.40 a. 9.00 a.	O. 5.15 a. 10.05 a.	M. 7.35 a. 12.30 a.	O. 10.45 a. 8.15 p.
M. 7.35 a. 12.30 a.	O. 10.45 a. 8.15 p.	D. 11.15 a. 2.05 p.	D. 2.10 p. 4.45 p.
O. 1.10 p. 6.10 p.	M. 6.05 a. 11.80 p.	O. 5.40 p. 8.10 p.	P. 5.40 p. 9.80 p.
D. 9.08 p. 10.55 p.	O. 10.10 p. 9.35 a.		

(1) Per la linea Casarsa-Portogruaro.
(2) Parte da Portogruaro.

DA CASARS A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CASARS
O. 9.20 a. 10.05 a.	O. 7.45 a. 8.55 a.
M. 2.30 p. 3.15 p.	M. 1.15 p. 1.45 p.

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 5.45 a. 8.50 a.	O. 6.30 a. 8.15 a.
D. 7.45 a. 9.45 a.	D. 9.15 a. 10.55 a.
O. 10.20 a. 1.05 p.	O. 2.20 p. 4.55 p.
D. 4.55 p. 6.55 p.	O. 4.45 p. 7.55 p.
O. 8.25 p. 8.40 p.	D. 6.37 p. 7.55 p.

DA UDINE A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO A UDINE
O. 7.47 a. 8.47 a.	O. 6.45 a. 8.57 a.
M. 1.04 p. 3.25 p.	O. 1.02 p. 8.27 p.
O. 6.10 p. 7.35 p.	O. 1.25 p. 7.25 p.

Collegamenti: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.05 ad. e 7.45 p. Da Venezia arrivo ore 1.05 p. e 7.45 p.

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 6.15 a. 8.51 a.	O. 7.15 a. 7.25 a.
M. 9.15 a. 9.31 a.	M. 9.45 a. 10.15 a.
M. 11.30 a. 1.51 p.	M. 12.15 p. 12.50 p.
O. 2.30 p. 3.57 p.	O. 4.30 p. 6.05 p.
M. 7.54 p. 8.03 p.	O. 8.20 p. 8.45 p.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.45 a. 7.25 a.	O. 8.20 a. 10.57 a.
O. 7.51 a. 11.38 a.	O. 9.15 a. 12.45 a.
M. 3.39 p. 7.39 p.	O. 4.45 p. 7.45 p.
O. 8.20 p. 8.47 p.	M. 6.30 p. 1.30 p.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R.A. 8.15 a. 9.42 a.	8.50 a. R.A. 8.52 a.	R.A. 11.10 a. 12.55 p.	11.40 a. R.A. 12.30 p.
R.A. 2.35 p. 4.22 p.	3.40 p. R.A. 5.30 p.	R.A. 6.55 p. 7.43 p.	8.15 p. R.A. 7.30 p.

VERNICE ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può incidere il proprio mobilig. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 50 la Bottiglia.

CAFARDINE

Successo infallibile per distruggere gli SCARAFAGGI!
Inventore A. Cousteau.
Trovansi vendibili presso l'ufficio annunzi del giornale il « Friuli » Via della Prefettura n. 6.

Prezzo Cent. 50

CAFARDINE

Acqua di Petanz

carbonica, ittica, gassosa, antiepidemica molto superiore alle Vichy e Güssshubler.
eccellentissima acqua da tavola.

ORIENTAL

Baccelli, De Giovanni, Tati, Saglione, Lapponi, Quirico, Chierici, V. P. Donati, Crespi, Celotti, Marzulli, Penato, ed altri illustri.

Unico concessionario per tutta l'Italia A. V. RADDI - Udine - S. Gervasio, Villa Mangili.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

VOLETE DIGERIR BENE?

R. Sorgente Angelica

NOCERA UMBRA

La regina delle acque da tavola
GAS SA ALCALINA

Col 1° giugno sono poste in vendita le bottiglie da litro e mezzo litro d'Acqua di Nocera e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordoless) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

CONCESSIONARIO

Milano-Felice Bislerti-Milano

TORD-TRIFE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Serpi, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa per i suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bolognà, 30 gennaio 1890.

Dichiaro che il signor A. Consonni ha fatto nei nostri Stabilimenti di macchinazione grani, pasta, riso, e fabbrica Pasta in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto TORD-TRIFE; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Picchetto L. 1.00

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « IL FRIULI », Via della Prefettura N. 6.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchieri, all'acqua pura, di sale, col vino, ecc.
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorata all'Espos. Reg. Vene. 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOPIENZA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della Bottiglia L. 3.50.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

